



il giornale del kurzhaar

N° 79 - Dicembre 2013

IL FUTURO DELLA CINOFILIA

di Giancarlo Passini

L'importanza della partecipazione dei giovani alle manifestazioni di cinofilia venatoria.

Il quattordicenne Paolo Siciliani si è fatto onore in Coppa Italia.

Qualche mese fa, sul numero di Luglio di questo giornale, ho pubblicato alcuni miei pensieri intitolati "La caccia dà i numeri" in cui indicavo i fondamentali strumenti strategici con cui affrontare le principali problematiche delle razze da ferma, per le quali – salvo rare eccezioni – assistiamo ad una preoccupante decrescita delle nascite.

In questo contesto auspicavo il coinvolgimento dei giovani, quale imprescindibile condizione per dare un futuro alla nostra passione: dobbiamo cioè trasmetter loro la competenza e l'esperienza con cui praticare la cinofilia venatoria, che nobilita la

caccia e che la trasforma da strumento di distruzione al più intimo mezzo di amare e comprendere la natura; pertanto, cinofilia venatoria intesa non come "sport" fine a sé stesso, ma come il modo con cui approfondire la conoscenza di quel mondo che la incondizionata industrializzazione e cementificazione stanno distruggendo ciecamente. Ed è una condizione fondamentale che va ben oltre la cinofilia che intende il cane come strumento da competizione, o come mez-

Paolo Siciliani, protagonista della Coppa Italia



zo per praticare uno sport che fra l'altro impiegherebbe un numero esiguo di soggetti e che creerebbe inevitabilmente il problema di come e dove collocare i soggetti non adatti a simili finalità.

Tutto ciò premesso, resta la condizione imprescindibile di un ricambio generazionale, sia per la caccia che per le prove.

Ed in questo senso ogni tanto si intravede qualche incoraggiante migliore, al quale dobbiamo dedicare

la massima attenzione e sottolineare con meritatissimi applausi.

In questo caso il palcoscenico che ha messo in luce giovani cinofili è nientemeno che la Coppa Italia 2013, che ha visto impegnato Filippo Venturelli – ventenne figlio d'arte – già noto come ottimo conduttore, che si è fatto onore con un Breton; ma sempre in Coppa Italia si è cimentato il quattordicenne Paolo Siciliani – figlio del gentleman Bettino Siciliani, allevatore e preparatore degli ottimi Kurzhaar con l'affisso Ardruber, che nella due giorni di Coppa a Bolsena ha condotto ottima-

mente Ardruber Sirio: il primo giorno in un terreno impossibile, turno e richiamo, ma senza fortuna; stessa sorte avversa il giorno dopo.

Resta il fatto che per la prima volta abbiamo visto un giovanissimo conduttore impegnato con onore in una delle principali manifestazioni zootecniche delle razze Continentali. E che ciò sia di esempio e stimolo per altri giovani.

Noi tiferemo entusiasticamente per loro!